

## Credito

Simest, alle Pmi 1,4 miliardi di risorse da fine anno —p.16

# Simest, 1,4 miliardi alle Pmi per transizione ecologica e digitale

**Le operazioni messe in pista da Simest hanno riguardato trasporti, macchinari tessili e quelli alimentari**

## Mercati esteri

**Da gennaio deliberati 4mila progetti a valere sul Fondo 394**

### Celestina Dominelli

ROMA

Ottimo inizio d'anno per Simest che, da gennaio a fine giugno, ha fatto segnare un exploit sia per il Fondo 394, lo strumento di finanza agevolata gestito in convenzione con il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, sia per le operazioni di supporto alle esportazioni attraverso lo strumento del contributo export su credito fornitore.

Sul primo fronte, la società presieduta da Pasquale Salzano e guidata da Regina Corradini D'Arienzo ha deliberato dal 1° gennaio circa 4mila progetti (oltre il 100% in più rispetto al 2023) per un corrispettivo pari a 1,4 miliardi di euro. Circa il 70% di tale importo è stato destinato a investimenti in tema di transizione digitale ed ecologica e al rafforzamento delle competenze. Il 90% delle domande è arrivato da piccole e medie imprese, tassello divenuto via via sempre più centrale nel business di Simest, che, con la gestione del tandem Salzano-D'Arienzo, ha riposizionato le proprie attività su questo segmento raccogliendo una forte adesione degli imprenditori alle

proprie iniziative.

Nel corso del 2023, poi, Simest ha profondamente innovato lo strumento del Fondo 394 ponendo il focus dell'operatività proprio su digitalizzazione, sostenibilità, crescita sui mercati esteri e supporto alle filiere produttive. Le richieste dei primi sei mesi del 2023 si sommano infatti alle circa 7mila pervenute (per circa 4 miliardi) nel 2023. Una cifra oltre 10 volte il dato dell'operatività pre-covid). Inoltre, il 25% delle domande è stato presentato da imprese operative nel Mezzogiorno, mentre l'11% da aziende femminili e giovanili.

Un'altra importante novità introdotta è rappresentata inoltre dall'estensione dell'operatività anche alle filiere produttive. Una mossa decisa con l'obiettivo chiaro di sostenere crescita internazionale di una platea di imprese molto più ampia, che comprende oltre alle Pmi anche le micro imprese.

Fin qui, dunque, i risultati raggiunti con il Fondo 394. Anche il supporto all'export - attraverso il Fondo 295, gestito anch'esso in convenzione con la Farnesina - ha registrato numeri molto significativi. Nei primi 6 mesi dell'anno, infatti, sono state realizzate quasi 90 operazioni per un valore di 203 milioni di euro, in forte crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in cui l'asticella era di poco superiore a 60 per circa 114 milioni di euro di valore.

Il numero delle imprese esportatrici servite è invece aumentato del 33% rispetto all'analogo periodo del 2023 e di queste, circa il 45% sono nuove imprese clienti che hanno fatto ricorso

per la prima volta al sostegno di Simest sui mercati internazionali. Il contributo export è un contributo in conto interessi, a fondo perduto e totalmente gratuito, destinato alla parziale o totale riduzione del costo dello smobilizzo di titoli di pagamento emessi dall'acquirente estero a fronte dei contratti di vendita.

Tra le principali aree di destinazione delle forniture italiane si conferma al primo posto l'America Latina con Brasile, Messico, Colombia, Perù e Cile che raggiungono il 30% delle operazioni approvate. Seguono India e Bangladesh che complessivamente arrivano all'11% circa delle operazioni. Gli Stati Uniti d'America continuano comunque ad avere un peso rilevante quale mercato di sbocco delle merci italiane con circa il 10% delle operazioni approvate. Ben rappresentati anche i paesi dell'Unione Europea (9% circa delle operazioni approvate). Altri importanti Paesi di destinazione sono rappresentati dagli Emirati Arabi Uniti (9%) e dalla Turchia (7%).

Quanto ai principali settori merceologici trainanti dei primi sei mesi del 2024, le operazioni messe in pista da Simest hanno riguardato i trasporti, i macchinari tessili e quelli per l'industria alimentare. Altre operazioni sono, invece, legate ai comparti delle macchine per l'industria chimica, dei macchinari per la lavorazione del legno, della plastica, della ceramica e dei metalli, ma anche di quelli per il packaging e delle caserme per l'edilizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NUMERI**

DS6901  
**200 mln**

**Il contributo export**

È l'ammontare delle operazioni di supporto alle esportazioni realizzate da Simest nei primi sei mesi del 2024 attraverso il contributo export su credito fornitore, uno strumento

gestito in convenzione con il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale. Si tratta di un contributo in conto interessi, a fondo perduto e totalmente gratuito, destinato alla parziale o totale riduzione del costo dello smobilizzo di titoli di pagamento emessi dall'acquirente estero a fronte dei contratti di vendita.



**I beneficiari.** Il 90% delle domande è arrivato da piccole e medie imprese